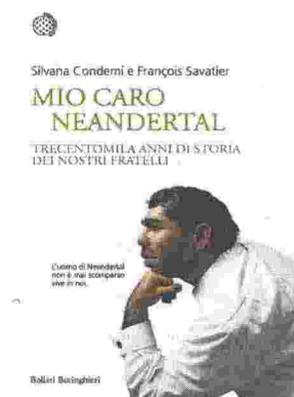


# Tra le righe

Nuove uscite e sorprese in libreria

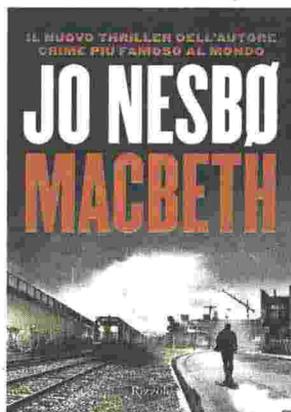
a cura di **Sergio Roic**



## I Neandertal tra mito e realtà

Erano grossi, erano tozzi, erano intelligenti, erano creativi? Erano tanti o pochi? Quanto sono (sopra)vissuti? Erano in contatto con i Sapiens o li combattevano? Il mito ma finalmente anche la realtà dell'uomo di Neandertal, le cui ossa sono state scoperte per la prima volta in una valle tedesca, emerge dal bel saggio di Silvana Condemi e François Savatier *Mio caro Neandertal*, redatto in base a scoperte recentissime e a tutta una letteratura di studio che mette finalmente nel giusto contesto questo nostro «fratello». Perché i Neandertal erano uomini come noi solo un po' più robusti e sfortunati. Visto che alla fine ci siamo mischiati con loro, come non considerarli i nostri fratelli eroici?

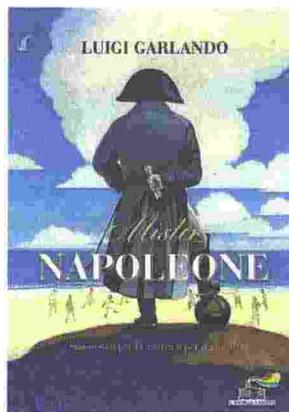
S. Condemi e F. Savatier  
**Mio caro Neandertal**  
Bollati Boringhieri



## Un calcio ben poco riuscito

Quanti sono, sono stati e saranno gli imitatori, coloro che si sono ispirati e coloro che hanno proseguito il cammino letterario del bardo per eccellenza, William Shakespeare? Moltissimi, naturalmente. Ora ci si mette, confezionando il suo ultimo thriller orfano dell'antieroe per eccellenza Harry Hole, anche il celebre giallista norvegese Jo Nesbø scrivendo *Macbeth*, una liberissima interpretazione del dramma scespiriano. L'epoca in cui si svolge la storia sono gli anni '70 del secolo scorso, il protagonista è tormentato come Macbeth, la scenografia è dark, ma questo nuovo «uomo maledetto» di Nesbø non decolla, non avvince, non si fa amare nonostante le numerose pecche. Caro Nesbø, il gioco non sempre riesce.

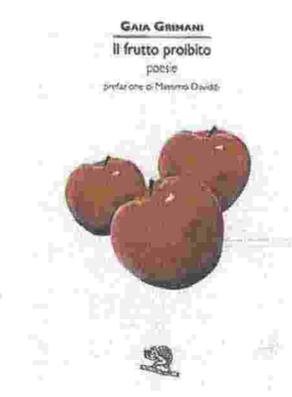
Jo Nesbø  
**Macbeth**  
Rizzoli



## Napoleone, il primo allenatore

Mettete un Napoleone Bonaparte ormai un po' vecchiotto e male in arnese, per di più appena confinato sulla sperduta (sperduta fra le acque dell'oceano Atlantico) isola di Sant'Elena. Mettetegli accanto un ragazzino narratore, che lo ammira e che indulge nei giochi tipici della sua età, ed eccovi servito il divertente libro dello scrittore e giornalista sportivo Luigi Garlando in cui e per cui Napoleone, dall'alto delle sue inimitabili doti strategiche, diventa il primo «mister», ovvero l'allenatore, del gioco del calcio. Libro godibile più che mai, quest'ultimo di Garlando ci conduce in quella felice epoca dell'adolescenza dove ogni cuppezza può trasformarsi come d'incanto nel regno della fantasia... e del calcio.

Luigi Garlando  
**Mister Napoleone**  
Il Battello a Vapore



## Riflessioni sul divino e sull'umano

Giunta alla sua terza raccolta di poesie, in *Il frutto proibito* Gaia Grimani ci conduce con ritmo, linguaggio e avvedutezza all'interno di una serie di riflessioni che spesso ruotano attorno al tema dell'umano e del divino, oppure dell'umano che avrebbe potuto essere divino. Non ci si sorprende allora di leggere che «Stanotte un angelo mi ha detto / che tutto è un'illusione che svanisce: // le tenebre all'alba si dissolvono / e trionfante si diffonde la luce // (...) Anch'io perduta nel silenzio oscuro / per distrazione non mi sono accorta // che il cancello finalmente è aperto / e posso ritornare nel giardino». L'illusione forse svanisce, ma nel giardino di Gaia i frutti fioriscono.

Gaia Grimani  
**Il frutto proibito**  
La Vita Felice